

Il Treno dei Bambini

Ispirato al romanzo di Viola Ardone – Classe 2^a H



Tavola 1: Gli occhi di Amerigo



Testo: Nella Napoli del 1946, tra vicoli distrutti dalla guerra, vive Amerigo Speranza, un bambino di 7 anni che ha un modo tutto suo di guardare il mondo. Osserva le scarpe di chi passa, se sono intere, se hanno buchi o se sono nuove. Vive con sua mamma Antonietta Speranza, in una casa dove la fame è ospite.

Tavola 2: Una scelta difficile



Testo: Un giorno si diffonde la voce nel quartiere. Il Partito Comunista organizza dei treni per portare i bambini al nord dove c'erano cibo, vestiti e case riscaldate. Antonietta per amore e disperazione decide di mandarlo. Americo ha paura. Ha sentito dire che al nord i comunisti tagliano le mani ai piedi ai bambini o che li mandano in Russia.

Tavola 3: Il viaggio verso l'ignoto



Testo: Amerigo sale sul treno. È un viaggio lungo, pieno di pianti e sguardi smarriti fuori dai finestrini. Mentre il paesaggio cambia, Amerigo si sente come un pacco spedito verso l'ignoto. Ma non è solo Amerigo che prova di saggio. Ci sono centinaia di bambini che, come lui, lasciano il vicolo per la prima volta diretti verso una meta che non riescono nemmeno a immaginare.

Tavola 4: Una nuova realtà



Testo: A Modena, Amerigo viene accolto da Derna, una donna forte e indipendente e dalla famiglia Benvenuti. La prima, sorpresa, è una tavola piena di cibo e un letto vero. La seconda è che nessuno mangia i bambini. Qui Amerigo riceve il suo primo cappotto e un paio di scarpe nuove.

Tavola 5: La magia del violino



Testo: Nella nebbia del Nord, il cuore di Amerigo si scalda. Scopre che esiste un mondo oltre la sopravvivenza: c'è l'istruzione, c'è il gioco e, soprattutto, c'è la musica. E' il suo compleanno e dai Benvenuti Amerigo riceve un violino. Tra le corde di quello strumento scopre un talento che non sapeva di avere.

Tavola 6: Il cuore diviso a metà



Testo: Passano i mesi e Amerigo diventa un altro bambino: studia, impara l'italiano e impara a suonare. Ma dentro di lui cresce una crepa: ama Derna e la sua nuova vita, ma gli manca sua mamma Antonietta. Si sente un traditore ogni volta che è felice, come se ogni sorriso al nord fosse un torto a chi è rimasto a Napoli.

Tavola 7: Il ritorno amaro



Testo: Viene il giorno del ritorno e Amerigo rientra a Napoli carico di regali e di speranze, ma l'impatto è brutale. Il vicolo è rimasto sporco, povero e stretto.

Tavola 8: Il tradimento finale



Testo: La convivenza è difficile. Amerigo cerca di mantenere vivo il suo legame con la musica, ma un giorno scopre che la madre ha venduto il suo violino per necessità. Per Amerigo, la fine di tutto, sente che la madre ha venduto il suo futuro.

Tavola 9: La fuga



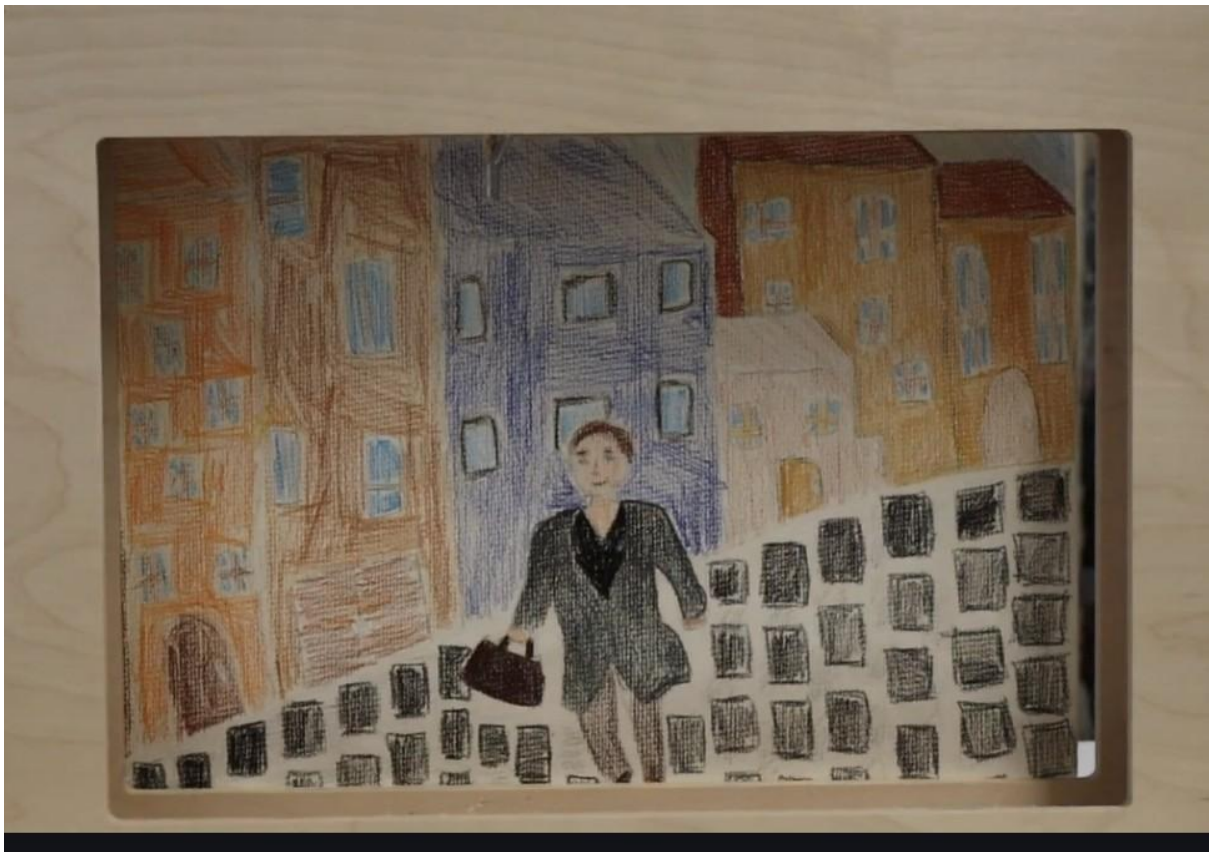
Testo: Senza dire nulla, Amerigo scappa, corre alla stazione e sale su un treno diretto a nord, verso la sua famiglia scelta. È un addio straziante perché è silenzioso. Amerigo decide di dimenticare il suo passato, cambia cognome e diventa un'altra persona.

Tavola 10: Cinquant'anni dopo



Testo: Cinquant'anni dopo arriva quel momento che non avrebbe mai voluto che arrivasse, la notizia della morte della madre. Tra quelle strade che aveva giurato di dimenticare ritrova i vecchi compagni e i luoghi della sua infanzia.

Tavola 11: Il cerchio si chiude



Testo: Il suo viaggio si conclude dove era iniziato. Amerigo capisce finalmente che non si può scappare dal proprio passato senza perdersi. Comprende il sacrificio immenso di sua madre: lasciar andare il figlio al suo destino. Questo non significa non amare.

Gli alunni della 2H: Jasmine Elizabeth M., Shake S., Reneè D.R., Giada X., Lorenzo S., Diana T., Eva M., Silvia M., Nathan A., Roberto B., Francesco O, Luca M.